

Il Popolo del Friuli

Udine - Anno V - N. 19

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

COL DUCE E PER IL DUCE

Mercoledì 22 Gennaio 1936 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 880

LE INSEZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2.00 - Necrologi L. 2.00 - Presso Uffici Pubblici: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70.333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

I resti dell'armata disfatta di ras Desta rastrellati durante l'implacabile inseguimento

Un sottocapo di ras Sejum si sottomette con i suoi fidi

Comunicato n. 102

Roma, 21

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 102:

IL MARESCIALLO BADOLIO TELEGRAFÀ:

LE TRUPPE DEL GENERALE GRAZIANI CONTINUANO A RASTRELLARE I FUGGIASCHI DELL'ARMATA DEL RAS DESTA DAMTU.

SUL FRONTE ERITREO UN SOTTOCAPO DI RAS SEJUM, COI SUOI ARMATI, HA FATTO ATTO DI SOTTOMISSIONE ALLE NOSTRE AUTORITÀ MILITARI IN AGULA'.

IN REGIONE DI ANDINO A SUD OVEST DI MACALLE' E' CADUTO UN APPARECCHIO DA BOMBARDAMENTO.

Gravi sintomi di disfacimento in Etiopia

Vehib Pascia non può riorganizzare i fuggitivi

Addis Abeba, 21

Con l'aiuto del generale turco Vehib Pascia, giunto al quartiere di Ras Desta, le autorità militari etiopiche sperano di poter riorganizzare l'armata, che, sconfitta dalla colonna del generale Graziani, è in completa fuga.

Subito dopo l'arrivo Vehib Pascia, che era accompagnato da tre ufficiali bianchi, ha percorso le retrovie etiopiche, ove si affollavano i fuggiaschi, in preda all'orgoglio e desiderosi di tornare ai loro villaggi. Vehib Pascia ha interrogato numerosi ufficiali etiopici, che hanno dichiarato con la violenza dell'offensiva italiana era superiore a qualsiasi immaginazione, e che è stato assolutamente impossibile resistere fin dal primo giorno della battaglia.

Vehib Pascia ha chiesto notizie di Ras Desta e gli è stato risposto che egli si sta dirigendo in gran fretta verso Dessiè, chiamato dal Negus.

L'incontro fra Ras Desta e Vehib Pascia è avvenuto a molte miglia di distanza dal fronte. Ras Desta ha dichiarato a Vehib Pascia di essere sfuggito miracolosamente alle truppe italiane, prima travestendosi e percorrendo sentieri sconosciuti su un mulo, e poi, seguito dai suoi fidi di armatori, a bordo di un autocarro. I colpi di fucile di reparti avanzati italiani hanno raggiunto l'autocarro, e quattro uomini di scorta sono rimasti feriti ed uno ucciso.

Si apprende che il fratello di Ras Desta è rimasto ucciso in uno scontro fra abissini e la colonna centrale italiana.

Ras Desta ha dichiarato che ha esercitato tutta la sua autorità per scongiurare la sconfitta, ma i mesi che gli italiani avevano a disposizione hanno piegato la ferrea resistenza abissina.

Vehib Pascia, dopo un lungo colloquio con Ras Desta, ha consegnato a questi un messaggio per il Negus, nel quale lo avverte dell'assoluta impossibilità di riorganizzare l'armata, che disordinatamente fuggiva verso l'interno.

Molti soldati della colonna fuggitiva sono giunti a Addis Abeba, dove i primi fuggiaschi dal fronte sud. Le notizie che essi hanno recato hanno suscitato nella popolazione un vivo allarme e il timore di un attacco aereo italiano si fa sempre più vivo. Nei dintorni della capitale le truppe della guarnigione italiana di scorta ai Principi Maconnen hanno iniziato opere di fortificazione, scavando trincee e costruendo, sotto la direzione di ingegneri bianchi presenti ad Addis Abeba, piazzole in cemento per cannoni antiaerei.

Secondo le ultime notizie circa duemila soldati, fuggiti dal fronte sud, sono giunti nella capitale e sono stati incorporati nell'armata del Principe Ereditario.

Ras Nassibù ha nuovamente telegrafato al Negus, informandolo della critica posizione della sua armata in previsione di un attacco italiano anche sulla destra. La mancanza di fondi e di viveri fa prevedere che Ras Nassibù non potrà resistere a lungo alla pressione italiana. Egli avrebbe chiesto all'Imperatore nuovi rinforzi di truppe, data l'impossibilità di spostarsi verso est da parte della sua armata per difendere le importanti linee di posizioni da Dagabur a Harar e a Giggiga.

I soldati etiopici, fortemente impressionati per la sconfitta dell'armata di Ras Desta, palesano apertamente il loro malcontento e reclamano la paga arretrata.

Nella giornata di ieri aeroplani italiani hanno eseguito violenti bombardamenti sulle retrovie di Ras Nassibù e sulle colonne in marcia.

Durante l'avanzata la colonna centrale italiana ha catturato un importante deposito di munizioni, con ingenti quantità di pallottole, nelle quali erano stati fatti intaccare al fine di produrre più am-

Si ha notizia infine che gli italiani avanzano ancora, inseguendo gli armati etiopici in fuga. Le preoccupazioni etiopiche aumentano ogni momento per il fatto che gli italiani si avvicinano all'ala destra dello schieramento di Ras Nassibù e si teme un attacco improvviso dai due lati, il che significherebbe la completa e definitiva sconfitta su tutto il fronte sud.

La ferrovia Gibuti-Addis Abeba funziona una sola volta ogni 24 ore, per il timore che un intervento ufficio ferroviario possa provocare un'incursione aerea e un bombardamento da parte degli italiani.

La situazione generale etiopica viene definita disastrosa e si crede nella capitale che molto difficilmente Ras Nassibù riuscirà a fermare lo slancio delle truppe italiane, che, entusiasmate per la vittoria, avanzano attaccando con estremo vigore.

Una notizia pervenuta da Dessiè e che ha suscitato una vivacità è stata quella che il Negus ha sparato personalmente contro un apparecchio italiano in volo sopra la città, ma non ha raggiunto alcun risultato a causa della grande altezza a cui volava l'aeroplano.

Il Negus è in continuo contatto con Ras Nassibù e con Vehib Pascia. L'americano Colson, che, come è noto, è consigliere del Negus, avrebbe chiesto all'Imperatore di essere inviato sul luogo delle operazioni, al fine di constatare e riferire sullo stato reale delle cose.

Il quartier generale di Dessiè è continuamente sorvegliato dagli apparecchi italiani. Dessiè vive in stato di terrore, dato che si prevede un nuovo bombardamento aereo.

Notizie da Debra Marcos dicono che i ribelli avrebbero nuovamente sconfitto le truppe imperiali, infliggendo loro notevoli perdite. Nei giorni scorsi gli armati ribelli hanno accolto con grida di gioia e agitando i fucili gli apparecchi italiani in ricognizione sulla regione. Grandi striscie bianche sono state distese sul terreno in segno di amicizia. I ribelli del Goggiam si sarebbero impadroniti, durante l'ultimo combattimento, di grandi quantità di armi e di munizioni.

Le truppe etiopiche mandate dal Negus a domare la rivolta hanno fatto sapere a Dessiè che la situazione rimane grave in tutta la regione.

Il contributo dell'Aviazione

Il gen. Valle ha volato due volte sull'Etiopia fra Asmara e il Giuba

Roma, 21

Il Sottosegretario per l'Aeronautica generale Valle è rientrato dall'ispezione compiuta ai reparti della R. Aeronautica dislocati nell'A. O.

Il generale Valle, che ha compiuto in dieci giorni oltre 15 mila km. di volo, ivi comprese due dirette traversate dell'Abissinia dall'aeroporto dell'Asmara al Giuba, si è reso personalmente conto dell'altissimo spirito che anima gli equipaggi e del contributo che la arma aerea ha fornito al buon successo delle operazioni sul fronte eritreo e su quello somalo.

Malgrado le avversità degli elementi e le difficoltà del terreno, l'Aviazione si è prodigata in ogni settore senza conoscere difficoltà o concedersi riposo.

Nella prima giornata dell'offensiva contro Ras Desta ogni apparecchio da bombardamento ha

ripetuto quattro volte la propria azione distruttiva.

Nel settore eritreo l'aviazione tiene sotto il controllo con quotidiane missioni di ricognizione lontana e di offesa l'intero territorio sino ad Addis Abeba.

Le ottime impressioni di un giornalista americano

Napoli, 21 (per telefono)

E' rientrato in Italia, dopo cinque mesi di permanenza in Africa Orientale, il giornalista americano Andrea Berting, direttore per l'Italia dell'agenzia "Associated Press".

Il signor Berting, che è tornato in floride condizioni di salute, ha espresso tutta la sua simpatia e la sua ammirazione per le truppe italiane in Africa Orientale e per gli operai, i quali costruiscono una rete stradale di primo ordine, anche durante la stagione delle piogge, lo sviluppo dei traffici fra un centro e l'altro dei territori occupati.

Il signor Berting ha raccontato anche un drammatico episodio vissuto. Insieme a un altro giornalista americano egli precedette le nostre truppe avanzanti verso Macallé. A trecento metri dall'abitato furono affrontati da cinque abissini armati, che volevano far loro la pelle. Ma fortunatamente gli abissini ritornarono sulla loro decisione e preferirono accompagnare i due giornalisti americani verso le linee italiane, poi si abbandonarono quando già sentivano le scariche di fucileria degli italiani, che procedevano verso Macallé.

L'Egitto interessa Londra dal punto di vista militare

Alessandria, 21

Circa il contenuto della risposta ufficiale del Foreign Office alle richieste del fronte nazionale egiziano che è stata comunicata ieri mattina a Re Fuaud ed al governo dall'alto Commissario britannico l'«Egyptian Gazette» afferma stamane che presenta riserva d'ordine militare.

Il Ministero della Guerra, S. E. Tewfik Abdalla Pascia, prosegue le conversazioni con il Ministro delle Finanze per lo stanziamento di nuovi crediti per l'acquisto di materiale bellico e in particolare modo di artiglieria. Il Ministero della Guerra ha ricevuto recentemente da varie fabbriche di armi inglesi i cataloghi di armi moderne.

Alcuni ufficiali britannici, specializzati nella lotta contro il gas, sono stati incaricati di formare degli specialisti egiziani i quali a loro volta saranno incaricati di formare altri specialisti all'interno del paese. Un primo contingente formato di ingegneri, medici ed infermieri ha terminato il corso in questi giorni e sarà seguito tra poco da un secondo contingente.

Si ha dal Cairo che mentre ancora non è stata risolta la questione della data delle nuove elezioni legislative, il fronte nazionale non sembra ancora essersi messo d'accordo sulla ripartizione dei seggi, al Parlamento. Il Wafd propone una proporzione determinata, che non sembra sia soddisfacente per tutti. Certi partiti non wafdisti tenderebbero a condurre una campagna elettorale completamente indipendente, sperando di ottenere così un numero di seggi superiore a quello che vien loro offerto. Perciò nei circoli politici corrono le voci più disperate. Si dice che i partiti non wafdisti non sarebbero contenti della presenza del Gabinetto Nessim Pascia al potere durante il periodo elettorale in quanto

questo ministero è nettamente fildowadista, e che questa simpatia potrebbe indurre i funzionari amministrativi a favorire i candidati wafdisti.

Le imprese carbonifere e l'Italia

Roma, 21 (per telefono)

In seguito a trattative svolte a Londra gli industriali del carbone di Inghilterra e di Polonia hanno modificato gli accordi concernenti la distribuzione dei mercati di consumo europei.

Per quanto riguarda l'Italia le imprese carbonifere dei due Paesi si sono riservate libertà di azione, senza cioè alcun limite nei contingenti di importazione che reciprocamente si erano assegnati sul mercato italiano.

Dall'oriente si ammoniscono i santoni della pace

Bisogni e orientamenti del Giappone nel quadro della situazione mondiale

Un discorso del ministro Hirota prima dello scioglimento della Dieta - Mancukuo e relazioni con la Cina - Gli armamenti russi - Il problema navale - La cooperazione internazionale

Tokio, 21

Davanti alla Dieta riunitasi per la prima volta dopo le vacanze di capodanno il Ministro degli Esteri Hirota ha pronunciato un discorso sulla politica del Giappone in relazione agli avvenimenti che più direttamente lo interessano e alla situazione mondiale.

Dopo essersi detto lieto di constatare che il mondo si rende sempre più conto del desiderio del Giappone di contribuire al consolidamento della pace universale e particolarmente di rivolgere i propri sforzi alla realizzazione dell'equilibrio nell'Asia orientale, il Ministro ha rilevato a questo proposito come l'indipendenza e lo sviluppo normale del Mancukuo costituiscono un postulato indispensabile per la stabilità nell'Asia orientale.

Per quanto riguarda i rapporti cino-giapponesi Hirota, nel rilevare che essi sono migliorati, ha tuttavia fatto presente l'urgenza di continuare su tale via fino al raggiungimento di una situazione del tutto soddisfacente. A tale scopo il governo giapponese ha concretizzato precise direttive politiche che possono riassumersi nei seguenti tre punti:

1. Indurre la Cina a cessare da ogni azione poco amichevole nei riguardi del Giappone, che in tal modo sarà pronto ad accordarle aiuto materiale e morale per favorire lo sviluppo.

2. Ottenere la normalizzazione delle relazioni tra la Cina ed il Mancukuo: normalizzazione, il cui primo passo è il riconoscimento da parte della Cina dello stato del Mancukuo e lo stabilimento di relazioni diplomatiche fra i due Paesi.

3. Liberare dalla minaccia rossa la Cina: il che è di vitale importanza, non solo per essa, ma per tutto l'equilibrio dell'Asia orientale e del mondo. Rilevato come il governo cinese abbia recentemente proposto al Giappone di intervenire negoziati basati su questi principi Hirota è passato a parlare delle relazioni sovietico-giapponesi. Ha affermato come nel passato il Giappone abbia sempre fatto del suo meglio per apportare al riguardo un elemento di pace e di amicizia in tali relazioni e ha quindi osservato che

Tale decisione è la conseguenza del conflitto italo-etiope, per cui le importazioni di carbone polacco e inglese in Italia si sono ridotte al minimo in seguito alla decisione degli industriali e degli enti statali italiani di rispondere a ogni Paese sanzionaista con un serrato boicottaggio delle sue importazioni.

Il carbone polacco ed inglese è stato interamente sostituito col carbone tedesco e persino del Brasile, mentre nel Paese l'industria italiana si sta attrezzando per il maggior sfruttamento del carbone e della lignite dell'Arso di Bacu Abis, della Val d'Arno ecc.

Durante il corrente gennaio neppure una tonnellata di carbone è stata spedita dalla Polonia e dall'Inghilterra a destinazione dell'Italia.

Il Venezuela non è sanzionaista

Roma, 21 (per telefono)

A proposito di «embargo» sul petrolio ha fatto molta impressione negli ambienti sanzionaisti di Ginevra la notizia che il Venezuela, buon produttore di petrolio, ha deciso di rendersi libero, in materia di sanzioni, da qualsiasi decisione di carattere societario.

a denunciare come perfurbatori coloro che si oppongono ai loro precetti. «Nessuno — ha soggiunto il ministro — è qualificato per parlare di pace universale quando tien conto soltanto delle ragioni del proprio paese senza comprendere ed apprezzare le opinioni della civiltà e della cultura degli altri. Noi abbiamo potuto raggiungere la nostra forza e il nostro prestigio nazionale innestando ed attuando alla nostra civiltà le arti e le scienze dell'occidente. Crediamo sia giunto il tempo ora di introdurre le nostre arti e la nostra cultura negli altri paesi contribuendo così alla comprensione internazionale, all'arricchimento della civiltà mondiale e alla instaurazione della pace e della felicità nel mondo».

In seguito alla presentazione di un ordine del giorno di sfiducia da parte del partito Seyukki la Dieta è stata sciolta. Le elezioni avranno luogo il 20 febbraio.

Le sedute ginevrine

La commemorazione di Re Giorgio - Il Comitato del 13 esamina il rapporto De Madariaga

Ginevra, 21

La notizia della scomparsa di Re Giorgio ha provocato in tutti i circoli ginevrini una grande impressione, resa più profonda dalle considerazioni sull'attuale crisi internazionale, rammentandosi specialmente la parte di moderatore che si è sovente attribuita al Sovrano.

Il consiglio della Società delle Nazioni ha oggi tenuto una seduta nella quale ha solennemente commemorato Re Giorgio V. Il presidente del consiglio l'austriano Bruce ha espresso il sentimento di vivo cordoglio che ha colpito il consiglio della Società delle Nazioni all'annuncio della scomparsa del Sovrano inglese. Ha invitato quindi tutti i presenti ad alzarsi e a rimanere per alcuni istanti in silenzioso raccoglimento.

Quindi, a nome della Francia, il Segretario generale el Quay d'Orsay Legger si è associato alle parole di cordoglio rammentando i legami che uniscono il popolo francese a quello inglese.

Anche il rappresentante dell'Italia si è associato alle espressioni di condoglianza del presidente del consiglio rievocando brevemente la nobile vita del Sovrano, rammentando come, sotto il regno di Giorgio V, l'esercito britannico si sia battuto, accanto a quello italiano e rilevando che questa solidarietà non sarà che difficilmente dimenticata. «La nazione italiana — afferma terminando il Barone Aloisi — si inchina davanti al grande dolore che ha colpito la famiglia reale inglese e la comunità dei popoli dell'impero britannico».

Prendono quindi la parola il rappresentante dell'Unione Sovietica, quello della Spagna De Madariaga, quello della Polonia, quello dell'Argentina Guinazu, quello della Danimarca, quello del Cile, quello della Turchia, quello della Romania e quello dell'Egitto.

Si alza quindi a parlare il ministro degli Esteri inglese Eden, il quale ringrazia i colleghi della simpatia espressa al popolo inglese nella occasione dolorosa della perdita del suo Sovrano.

Infine il presidente del consiglio Bruce, quale rappresentante dell'Australia, ringrazia a sua volta i membri del consiglio a nome di tutti i paesi facenti parte della Società delle Nazioni che avevano Giorgio V come Sovrano.

La seduta è stata tolta e rinviata a domani.

Il presidente del consiglio e ministro degli Esteri francese Laval, era ripartito per Parigi stamane alle ore 10. La Francia resta rappresentata a Ginevra dal segretario generale el Quay d'Orsay Legger.

Eden e Bruce ritorneranno a Londra la sera del 23 corrente, data alla quale il consiglio della Società delle Nazioni, a quanto si crede, avrà terminato i suoi lavori.

Si annuncia l'arrivo a Ginevra dell'ex ministro dell'Unione Sovietica nell'Uruguay signor Ninkin.

Circa la discussione sulla situazione di Danzica, il «Journal de Geneve» scrive: «Questo affare prenda una certa importanza. Si è notato che il signor Lester, alto commissario della Società delle Nazioni a Danzica, ha fatto un rapporto assai severo verso le autorità della città libera la cui costituzione è stata alquanto intaccata. Eden domanderebbe che la discussione del consiglio fosse pubblica e che il suo programma venisse preparato prima».

Il consiglio della Società delle Nazioni ha deciso in seguito al rapporto del rappresentante francese Laval di convocare una conferenza che si riunirà a Ginevra il 3 settembre 1936 allo scopo di condurre una convenzione internazionale sull'uso delle radiodiffusioni nell'interesse della pace.

In una riunione privata dei principali delegati presenti a Ginevra, è stato deciso di tenere stasera stessa un'altra riunione del Comitato dei tredici, incaricato di seguire il conflitto italo-etiope. Come si sa era stato deciso, in un primo tempo, di rinviare questa riunione, convocata già per stamattina, in segno di lutto per la morte di Re Giorgio. Tuttavia, la necessità di affrettare gli studi dei lavori del Consiglio, ha consigliato a procedere alla riunione del Comitato per stasera.

Nella riunione è stato esaminato il rapporto del Presidente De Madariaga da presentare al Consiglio della Lega. Sembra che nella giornata di domani, il rapporto dovrà essere pubblicato.

Al Comitato Corporativo

Il Duce conferma l'efficienza e la vitalità degli organi corporativi

Roma, 21

Sotto la presidenza del Duce, il Comitato Corporativo Centrale ha oggi tenuto la seconda adunanza di questa sessione.

Erano presenti i Ministri della Finanza, della Giustizia, dei Lavori pubblici, il Segretario del Partito, i due Vice Segretari on. Seneca e Morigi, il segretario amministrativo on. Marinelli, i Sottosegretari di Stato alla Corporazione e alla salute e vice presidenti delle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, dell'Ente nazionale della cooperazione e il segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il Duce ha dato la parola all'on. Adinolfi, che ha riferito sui lavori della Corporazione vitivinicola, illustrando i provvedimenti che la Corporazione stessa ha stabilito siano adottati.

Il Sottosegretario on. Lantini ha dato conto degli studi compiuti dalle amministrazioni competenti e dei provvedimenti adottati per attuare le deliberazioni della Corporazione vitivinicola.

Per quanto riguarda la costituzione di un comitato corporativo per la disciplina della produzione e del commercio dell'alcol, il Comitato Corporativo Generale decide che non si costituisca un apposito organo, ma che venga allegato quello già costituito per la chimica con i rappresentanti delle categorie vitivinicole interessate.

Quindi il Duce dà la parola all'on. Visco, il quale, in luogo dell'on. Caradonna, riferisce sui lavori della Corporazione dei cereali e sulle deliberazioni da queste prese relativamente ai problemi discussi.

Dopo osservazioni dell'on. Penavaria e dichiarazioni del Duce circa l'opportunità di alcune lavorazioni industriali di materia prima cerealicola nazionali e circa la disciplina dell'incremento, in alcune regioni, dell'impiego delle trebbiatrici, il Comitato Corporativo Centrale ha approvato le risoluzioni a cui la Corporazione è pervenuta.

Ha quindi la parola l'on. Acerbo, che riferisce sui lavori della Corporazione ortoflorofrutticola, toccando i punti più interessanti, tra cui quello dei contratti tipo. In merito alla esposizione dell'on. Acerbo, l'on. Lantini riferisce alcuni accordi in corso da parte dei produttori ed esportatori ortoflorofrutticoli.

Sulla questione dei contratti tipo, stipulati tra organizzazioni sindacali riconosciute per il commercio ortoflorofrutticolo l'on. Lantini afferma la necessità che, in genere, ai contratti tipo venga riconosciuto il valore di — uso — ai sensi e agli effetti del codice di commercio. Su questa necessità si dichiara d'accordo il Ministro della Giustizia, preannunciando un provvedimento legislativo in questo senso.

Il Duce dà la parola all'on. Tarchi, il quale riferisce sull'attività della Corporazione della chimica e sul lavoro compiuto dal Comitato Corporativo creato in seguito ad un voto della Corporazione stessa per studiare il problema dei carburanti succedanei.

Il Duce riassume infine la discussione, rilevando la efficacia dell'attività della Corporazione della chimica e del Comitato Corporativo per i carburanti succedanei. Egli conferma che gli organi corporativi mostrano la loro efficienza e la loro vitalità e quindi la loro azione deve essere assistita e fiancheggiata così dalle associazioni sindacali, come dalle amministrazioni competenti.

Il Duce toglie quindi la seduta rinviandola a domani alle ore 16.

Il Gabinetto francese si riunirà oggi

Parigi, 21

I Ministri si riuniranno in Consiglio di Gabinetto domani alle ore 15 al Quay d'Orsay, sotto la presidenza del sig. Laval.

Gli arabi alla riscossa

Appunti per Ginevra

Damascus, 21

In occasione del quarantesimo giorno della morte di Ibrahim Hanano, noto capo nazionalista siriano, si è tenuta nella Gran Moschea della città una solenne cerimonia commemorativa a cui sono intervenuti rappresentanti politici non solo da ogni parte della Siria ma anche dalla Palestina, dalla Transgiordania e dal Libano.

Tra le risoluzioni votate dalla assemblea merita di essere sottolineato in maniera speciale il telegramma indirizzato alla Società delle Nazioni, in cui è detto esplicitamente che l'Aeropop ginevrino, il quale si dà tanta pena per difendere l'indipendenza dell'Abissinia, farebbe meglio a non chiudere gli occhi sull'ingiustizia con cui si continua a privare dell'autonomia politica paesi molto più civili dell'Etiopia, come la Siria e la Palestina.



Aviatore oggi

Seminatore domani

AD ARTEGNA. Diamo un ultimo elenco delle offerte d'oro e di argento a favore dell'Asilo per l'infanzia "Fascio di Combattimento": Cattaruzzi Elena vedova Comini, cordone e anello oro gr. 21; portatovaglioli e oggetti argento gr. 51; Vidoni Guido, Himberg (Austria) corone oro 10 gr. 3 e monete argento gr. 40; G.L. Di Qual Lidia anello oro gr. 1,9 arg. gr. 3; Totolo Anna Maria in Menis oro 1,3 arg. gr. 2; De Monte Anna ved. Pontelli oro 3,9; Di Qual Rino anello e rottami oro gr. 2,6; rottami arg. gr. 2; Anna Trauner in Venturini oro 1,7; P.T. Fabbro Ornella oro 1,2; Menis Anna in Merluzzi oro 4,1; Falaschia Luigia Bidoli Marcellina oro 5 arg. 30; Gandini Liliana oro 1,5 arg. 40; Comur Tosca oro 2,5 arg. 3; Stasi Vincenzo arg. 34; Gullu Vincenzo oro 10 arg. 38; Roman Romano arg. 150; Comar Enrico e Bruno arg. 138; Seglio arg. 55; Pozzar Antonio e figlio arg. 55; Pozzar Antonio e figlio arg. 55; Scridel Riccardo oro 3,5; Montanari Emina oro 5,2 ved. Cecotti Maria oro 2,1; Mian Lorenza oro 2,7; Facchini Teresa oro 1; Facchin Elisa oro 1; Tortul Antonio oro 3; Bevilacqua Evelina oro 2,8; Pozzar Maria oro 1,5; Montanari Osiride oro 10,5 arg. 35; Perti Argia oro 5,7 arg. 14; Serravalle Giovanni oro 3; Antonelli Stefania oro 4 arg. 30; Pin Marlo oro

lentino 17; Pietro Forti 66,7; famiglia Giuseppe Specogna 95,4; famiglia Con 32,3; Patta Romana 36,3; Zanutti Francesco 39,7; Locatelli Giustina 19,8; Anita di Cecchi Basanana 17,4; Egitta Bizio 129,6; Stoppato Guisina 37,3; Rescheto fratelli (II opera) 81,3; Cibani Anna 20,3; Maruzzi Dario 5,4; Feletti Anita 44; Bressani Pierina 64,2; Cortelli Ottavio 18,7; Margutti Maddalena in Rodaro 6; Dante Fragiocomo 51,2; Merli Amoverno 43,4; Toti Guido 17,7; Giovanni Faleschini 138,5; Darlo Galanda 35,7; Mons. Sebastiano Ferino 38,5; Merviz Giovanni 160,2; Scozziero Pasquale 33; famiglia Gino Del Negro 44,4; Stagni

Maria in Magris Guglielmo, Margherita Giacomina; Magris Giovanna fu Bortolo; Anselmi Pierino; Elbero Anselmi Ida; De Pol Luigia fu Geminiano; De Pol Giuseppe. Quest'ultimo, maestro in pensione, nell'atto di versare al presidente del Comitato comunale O. N. B. i suoi gr. 20,70 di oro e gr. 72 di argento, ha consegnato la propria medaglia d'oro del benemerito dell'educazione nazionale, per gli otto lustri d'insegnamento accompagnando l'offerta con i migliori voti per la madre Patria. Il tutto è stato versato al locale Fascio di Combattimento.

Mascherini Maria, Telari Maria, Bonsembiante Luigia, Lazzer Giovanna, Spemiotto Augusta, Riccardi Maria, Piccini Armeinda, Zatti Elena, Stasi Felicità, Campagnutta Mariana, Gasperini Gbaldia, Menghini Pietro, Turcatel Luigia, Bonavolta Elvira, Durat Elvira, Dell'Agnese Elisa, Rivra Rosa, Biscontini Angelica, Franchi Emilia, Tassoni Maria, Nadin Maria Anna, Toffolo Fernina ved. Muzzin, Camlot Giovanna, Manzoni Maria, Bissan Adelaide, Antonelli Antonietta, Valentino dr. Toniolo, Toniolo Elda, Michehuz Ester, Fabbro Angela nata Caliman, Caterina Caliman nata dell'Agnese, Canton E.

Rigo Ugo arg. 27; Marcuzzi Italia in Bearzi 5,40; Paolini Pietro 0,35 arg. 31; Radda Domenica 1,35; De Biagio Giacomina in Lirussi 1,77; Nazzi Felicità in Fervere 4,31; Moschini Elia in Rigo 2,60; Fasano Giovanna in Abenante 1,45; Lirussi Irma in Nazzi 1,30 arg. 25; Nazzi Alice in Beltrame 2,95; Lirussi Isella in Lirussi 2,92; Nazzi Eva in Fasano 1,05; Fasano Francesco fu Antonio arg. 6; Fasano Maria in Rigo oro 3,97.

A PRADAMANO. Diamo un altro elenco di offerte la «fedes»:

Paolini Enrica, Dorigo Rosa, Cleri Zariatti Angelina, Zanon Lucia, Sacavino Teresa, Don Elena, Di Ber-

Virgilio Celeste in Grattoni, Bossa Maria in Andreatta, Tosolini Anna in Lavis, Tosolini Giacomina in Mastello, Tosolini Maria in Bertoni, Slocchio Genaranda in Drosses, De Luca Lisa in Dorigo, Strizzolo Assunta in Picelle, D'Odorico Sara in Grattoni, Bassadella Rosalia in Varutti, D'Agosto Vitalina in Tosolini, Grattoni Lina in Bertoni, De Sabata Maria in Bertoni, Bertoni Teresina in Tosolini, Pontello Maria in Picelle, Forte Livia in Di Bernardo, Torno Cirilla in Dorigo Viani, Drosses Serena in Bon, Forte Livia in Cossaro, Cocetta Oliva in Lucca, Bonetti Giovanna in Dorigo, Baragetti Fedè Luigia in Fermo.

A SAN QUIRINO. Hanno offerto oro e argento alla Patria, attraverso la scuola, Olivuz Vanda di Davide, 17; Vanna di 18; Giuseppe di 19; Puppi Giuseppe di Angelo, Bellodi Enrico di Vittorio, Stano Maria di Basilio, Cattaruzza Iorio di Augusto, Perin Cielia di Pietro, Tarant Luigi di Angelo, Rossi, Mellisella di Osvaldo, Cattaruzza Giulio, Rossi Mel Elisa di Antonio, Tommaso, Edoardi di Felice, Buna Angela di Girolamo, Facca Ilio di Giuseppe, Cadelli Carlo di Ugo, Tonon Pierina di Angelo, Martin Liliana di Antonio, Buna Elda di Luigi, Cattaruzza Maddalena di Alberto, Cattaruzza Giuseppe di Augusto, Gobbi Luigi di Celeste, Brocca Bruno di Giuseppe, Cattaruzza Emma di Giulio, Pascagnella Ariside di Cesare, Buna Antonio di Pietro, Bellodi Vittoria di Emilio, Quasi Luisa, Cadelli Norma di Giovanni, Morea Linda di Antonio, De Pellegrini Norina di Angelo, Cadelli Ferruccio di Luigi, Ciani Anna Maria di Livio, De Pellegrini Vilma di Giovanni, Cattaruzza Luigi di Antonio, Facca Liliana di Pompeo, De Bortoli Emilia di Emilia.

A TRIVIGNANO. Hanno offerto argento e oro alla Patria: Dopolavoro Trivignano arg. 37; Cornubio Adolfo arg. 57; Vespignani Angelo arg. 175; Ventura Donato arg. 34; Vito Maria oro gr. 4; Forte Giuseppe arg. 35; Stanig Elyra arg. 13; Tonassi Rita arg. 64; Barriero Dires arg. 23; Marcucci Femina arg. 14; Cantarutti Flaminia ved. Gigante arg. 3; Oro 2; Pomato Pietro arg. 11; Contessa Romona Teresa arg. 55; Martin Giovanni arg. 10; Beazzotti Antonio arg. 33; Seranini Elso arg. 25; Oro 8; Colavini Luisa vedova Calicaris arg. 18; Fratelli Lupperi arg. 15; Zuccolo Francesco arg. 60; Marchetti Giselle oro 2; Gorza Rosa arg. 1; Bosco Giuseppe arg. 40; Franceschini Morendini arg. 35; Forte Maria arg. 55; Calligaris Enlaila arg. 34 oro 2; Antonio Pierina oro 15; Moretti Maria oro 10; Pavioti Violetta arg. 15; Nappino Libero arg. 40; Menotti Ugo arg. 43 oro 10; Venturi Domenico arg. 135; Pavioti Antonio arg. 10; Oro 1; Tonassi Probo oro 10; Ruggieri

ini Silvio arg. 76; Tami Italia or.
6,3; Tosoratti Luigi arg. 4 or. 2.
Merlo Vittorio arg. 40 or. 3; Tavia
no Egidia. arg. 35; Contin Teso
ro 1; Barbiero Valentino arg. 10
or. 1; Colavini Anna arg. 82; Mer
Domenico arg. 137; De Checco Em
arg. 25 or. 19,2; Treppo don Giuseppe
15 arg. 6 or. 5; Forte Attilio arg.
15 — O.N.B.: B. Forte Renato arg.
30; B. Moras Geremia or. 3; P.
Moras Epifania or. 48; G.I. D'odori
co Ersilia or. 2; P.I. Pianta Eulalia
arg. 54; P.I. Contin Anna arg. 15
or. 1; P.I. Torrossi Sofia arg. 11 or. 0,50.
B. Tosoni Benito arg. 7; B. Conti
Oreste arg. 83; B. Marangoni Ro
meo arg. 10; B. Nordini Vittorio arg.
10; B. Ottaviano Valeria arg. 10
or. 1; B. Colavini Sergio arg. 12; P.I. To
soni Cherubina arg. 4,8; P.I. Mar
chetini Clizia arg. 10 or. 1; B. Fan
sine Donato arg. 16,8 or. 18; B. Fan
tini Giordano arg. 8,2; P.I. Battis
tina arg. 52 or. 3,3; P.I. Pianta
ta Ada arg. 11,3; P.I. Paviotti Berte
arg. 9,5; P.I. Rina Vescovo arg. 2,7
or. 1; P.I. Buiatti Rachele arg. 2,5; B.
Paviotti Luigi arg. 2,5; B. Secchi Se
gio arg. 3; P.I. Barbiero Tersilia
arg. 0,8; P.I. Paviotti Tranquilla arg.
3,5; P.I. Antonutti Ada arg. 1,4; P.I.
Contin Clementina or. 1,3; P.I. Sna

dero Irma; arg. 1; B. Pavotti, Enrico
 0,45; P.I. Buatti Silvana 0,5
 0,3; P.I. Barbiero Luigia 0,20; P.I.
 0,9; Contin Ines; arg. 8,8; B. Barbiero
 Giuseppe; arg. 15; B. Cecchi Eni; arg.
 0,90; arg. 4,3; B. Menotti Ottone; arg. 4,2
 0,3; B. Pirello Celso; arg. 1; P.I. Noe
 0,3; arg. 5; B. Piano Aldo; arg. 5
 0,3; arg. 5; B. Piana Albina; arg.
 5; B. Bernardi Aldo; arg. 4; B. Mi
 0,3; Aligi; arg. 10; B. Bernardi Ma
 0,3; arg. 5; B. Schaulzer Silio; 10
 0,3; Elvio Giovanni; arg. 30, P.I. Eliana
 0,3; Schaulzer; arg. 11; P.I. Mafalda Schaul
 0,3; zero; arg. 2; B. Ligutti Ubaldo; arg.
 0,3; P.I. Tosoratti Gamma; arg. 25; B.
 0,3; Miani Vittorio; arg. 5; P.I. Cecott
 0,3; Milene; arg. 1; P.I. Bolzicchio Nive
 0,3; arg. 1. — Pubblico: Marchettini Ci
 0,3; arg. 88; D'Eccelesi, Gennaro C
 0,3; Bruna; arg. 33; Gia Aldo; arg. 76,50
 0,3; Ceisutti Luigia; arg. 12; B. Berga
 0,3; Gia Domenica; arg. 6; Ermacora Pie
 0,3; tro; arg. 5; oro 1; Manni Alessandro
 0,3; oro 1; Banello Domenico; arg. 119

Barbiero Clemente arg. 20; Contes-
sa Romano Teresa arg. 5 oro 9; Ve-
cellio Giuseppina arg. 20 oro 2; Bea-
zzoli Angelo oro 2; Tosoratti Antonio
oro 25; Clabassi don Antonio
arg. 53/4; Goli Rubini Enni arg. 14
Pers Francesco arg. 40; Buattari Al-
tero arg. 80; Vecellio Caterina arg.
25 oro 5; Zecchini Vaniglia arg. 10
Battistutta Rosa arg. 5; Turchetti
Giola arg. 2; Turchetti Luigi oro 4
Brugnola Ato oro 16; Forte Santo
arg. 45 oro 4; Fiani Maria oro 15
Niemiz Assunta oro 1; Calligaris
baldo oro 4; Miani Adele oro 6.5
O.N.B.: G.L. Taviano Adele oro 6.5
P. Fabris Lea oro 2. — Pubblico
Mannin Lucia oro 5; Spiziamiglio
Vittoria oro 3; Desinan Regina
3; fratelli Artis arg. 39 oro 18.5. —
Totale argenteo gr. 3.667,50; oro gr.
221,50.

ell. _____

FEDERAZIONE
FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel Fascio di Latisana

Con provvedimento in data 16 gennaio 1938 XIV il fascista dott. Camillo Gaspari è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Latisana avendo il camerata Ferdinando Baradello rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario del Fascio stesso in seguito al suo arruolamento volontario per l'A. O.

Opera Nazionale Balilla

Nomina

L'Ufficio stampa comunica con deliberazione in data 16 gennaio la presidenza provinciale ha nominato il dott. Giacomo Ricci presidente del comitato comunale di S. Giorgio di Nogaro.

Artigianato

Produzioni di materie prime e semilavorati nazionali

Gli artigiani potranno consultare, alla Segreteria provinciale dell'artigianato (piazza Mercatunovo 13) un elenco di ditte italiane produttrici di materie prime e semilavorati già importati dall'estero, e che hanno finora formato oggetto di numerose domande di importazione.

Tale elenco costituisce il risultato di un complesso di indagini finora svolte dal Comitato per il prodotto italiano, per accertare quali ditte nazionali producano materie e semilavorati che prima delle restrizioni sulle importazioni erano normalmente importati dall'estero.

Le letture all'Accademia

"Il Friuli nel dopoguerra"

Si è riunito il consiglio della nostra Accademia per trattare di vari argomenti relativi all'attività dell'Istituto, ed ha fissato le letture del ciclo "Il Friuli nel dopoguerra" che saranno tenute nel corrente anno accademico fra le quali figurano: una del prof. Azzo Varisco sulle istituzioni sanitarie realizzate nel dopoguerra nella provincia di Udine, con particolare riguardo a quelle di carattere antitubercolare; una del prof. mons. Giuseppe Vale sugli studi storici in Friuli nello stesso periodo; una del prof. Domenico Feruglio sulla vasta opera di bonifica compiuta nel dopoguerra in provincia di Udine; una del co. Enrico de Brandis sui musei del risorgimento della provincia; una del prof. Primo Zanotti sugli istituti e le organizzazioni scolastiche in Friuli nel dopoguerra. Il consiglio ha fissato inoltre quali direttive dovranno essere eseguite nell'anno 1938-39 per la continuazione delle letture del ciclo incominciato quest'anno. Si intende che accanto a quelle di cui diamo cenno saranno tenute all'Accademia anche comunicazioni su altri argomenti come per il passato.

Per i commercianti

Le tasse di concessione governativa

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte che non avessero tuttora effettuato il versamento delle tasse di concessione governativa sulle licenze di commercio in genere, sulle licenze di vendita carne, latte, laboratori di carni suine ecc. previste dal R. D. L. n. 1740 del 26 settembre 1935-XIV, che esse debbono provvedere in merito senza ulteriore indugio, effettuando il pagamento della tassa e della pena pecuniaria per ritardo pagamento che è pari all'importo di metà della tassa dovuta.

Gli uffici dell'Unione e delle delegazioni mandamentali sono a disposizione degli associati per chiarimenti.

La protezione della Giovane

Il nuovo comitato

In occasione della visita fatta ai comitati veneti dell'Opera di protezione della Giovane, dalla marchesa Bica Caracciolo del comitato centrale, si è costituito nella nostra città il nuovo comitato, che aveva perduto la sua presidenza con la imminente morte della co. Margherita Groppler.

Il nuovo Comitato — approvato e benedetto da S. E. mons. Arcivescovo — è così formato: marchesa Giulia Imperiale, presidente; co. Adele Groppler, signorina Caterina Mander, vicepresidenti; co. Angela Asquini, tesoriere; bar. Anna de Toth, segretaria; signorina Maria Bergagna, vicesegretaria; sac. Ermenegildo Bosco, assistente ecclesiastico.

Il comitato, ospitato in Casa Imperiali, ha tenuto una prima riunione di signore della città e la consigliera nazionale ha esposto il piano pratico di lavoro. Si è deciso — fra l'altro — di tenere una più ampia riunione alle ore 16 del 28 gennaio nella Casa di A. C. per commemorare la co. Margherita Groppler e raccogliere le adesioni necessarie, onde consolidare la fiorente istituzione — da tre anni ormai tanto benemerita — ed iniziare nuovi indispensabili lavori.

Nuove denominazioni di vie cittadine

Omaggio a Ferdinando Uri, Dalmazio Birago, Oberdan e Leopardi

La commissione toponomastica del Comune ha proposto al Podestà che a tre vie ed al piazzale Cividale siano imposti nuovi nomi e precisamente siano intitolate alla medaglia d'oro Ferdinando Uri, la via dell'Argilla (in viale Palmanova la 5ª a destra che va alla fornace Rizzani); alla medaglia d'oro Dalmazio Birago la via del torrente (che dal viale Venezia, all'altezza dell'edificio scolastico porta al Cormor); a Giacomo Leopardi, la via della Rosta (che va da via Giusti a via Teobaldo Ciconi); a Guglielmo Oberdan, il piazzale Cividale.

In Ferdinando Uri si onora l'eroico tenente degli alpini del battaglione Aosta, caduto con un manipolo di suoi soldati il 19 ottobre 1916 durante un sanguinoso attacco al Dente austriaco sul Pasubio, come recentemente abbiamo avuto occasione di ricordare nell'anniversario dell'epico fatto d'armi.

La gloriosa morte di Dalmazio Birago, colpito da pallottola "dum-dum" durante un'ardita azione aerea in Africa Orientale non poteva non avere una eco tangibile di affetto riconoscente nella nostra città sacra a tanti fuigidi ricordi di guerra.

Guglielmo Oberdan ci parla ancora del suo sublime sacrificio alla Patria e Udine, ultima tappa del Martire, prima che egli si avviasse al fatale glorioso destino, non poteva ritardare più oltre questo segno di ricordanza e di devozione.

Alla cultura è reso omaggio nel nome del letterato, filosofo e poeta Giacomo Leopardi (nato a Recanati nel 1798, morto a Napoli nel 1837) e del quale le opere principali sono: "Scritti giovanili"; "Canzone all'Italia"; "Sopra il monumento a Dante"; "La Ginestra"; "I paralipomeni della Batracomiomachia"; "L'epistolario"; "Pensieri filosofici e filologici".

Gli artiglieri delle Venezie ai camerati in armi dei due reggimenti goriziani

Abbiamo riferito della partecipazione udinese alla cerimonia svoltasi domenica scorsa a Gorizia per l'offerta degli standardi ai due reggimenti d'artiglieria di quel presidio. Dopo lo sfilamento dei reparti armati, il cap. Filippo Arlotto, che rappresentava la delegazione della Ira Venezie della Associazione Arma Artiglieria con sede nella nostra città, e i dirigenti la sezione goriziana sono stati ricevuti dai comandanti i due reggimenti ai quali il cap. Arlotto consegnava un indirizzo inviato dal reggente la delegazione Rag. Attilio Conti.

Dopo avere rilevato che, per disposizioni ministeriali l'associazione ha avuto l'onore di partecipare all'offerta degli standardi, l'indirizzo prosegue: "Nel simbolo ci sentiremo fratelli di mille confessioni uniti nell'ora del cimento da un vincolo di fede immensa e sconfinata. In esso rivedremo i Morti gloriosi che con pensiero di culto portiamo nei nostri cuori; i fratelli, che con delicatezza di Mamma ricomponemmo per il riposo eterno fra sassi e roccie, con le nostre mani che portavano le stimmate della nostra passione. Come essi siamo pronti ad un appello del Re ed a un ordine del Duca per balzare in piedi e seguirli nella gloria. Sempre e dovunque. L'indirizzo è stato accolto con gratitudine dai comandanti i due reggimenti che hanno espresso vivi ringraziamenti.

Eccezioni alle sopratasse per trasporto merci a mezzo ferrovia

Dalle sopratasse andate in vigore con il 1. gennaio c. a. sono esenti — secondo pubblica l'Agenzia "L'Italia d'oggi" — tutti i trasporti, ai quali sono applicabili le tariffe di esportazione e quelli eseguiti in base alle tariffe di transito o comunque in transito per l'Italia.

Di conseguenza, per la Piccola Velocità, sono esenti dalle dette sopratasse: a) i trasporti tassati colle tariffe di esportazione via mare e via terra (applicabili anche al collettame); b) i trasporti tassati colle tariffe di transito; c) i trasporti tassati con le tariffe speciali per il vino (via terra), per la canapa, per la stoppa indigena.

Per la Grande Velocità, sono esenti dalle sopratasse i trasporti tassati con le tariffe di transito per le derrate agricole, agrumi, piante e fiori.

I vari provvedimenti — con opportuni adattamenti — sono stati attuati nei servizi ferroviario-marittimi con la Sardegna, le Colonie e i porti mediterranei e saranno prossimamente attuati anche per i percorsi sulle ferrovie concesse, allorché esse facciano parte di servizio cumulativo con le Ferrovie dello Stato.

La Società escursionisti organizza per il 26 due gite sciistiche: per Sappada con torpedone in partenza da Udine, Via Manin alle ore 6 (quota di viaggio lire 22 i soci e lire 24 i non soci) e per Tarvisio, in partenza da Udine alle ore 6.31. Quota di viaggio lire 14 i soci e lire 15 i non soci.

Per la morte di Giorgio V

In segno di partecipazione al lutto della Gran Bretagna per la morte di Re Giorgio V, sono state ieri esposte le bandiere a mezza asta dai pubblici uffici della città e vi rimarranno fino al tramonto del giorno dei funerali.

La Pesca di S. Valentino

Al fine di sovvenire i poveri e le organizzazioni cattoliche, la parrocchia delle Grazie aprirà anche quest'anno per la festa e fiera di S. Valentino, il 13 e 14 febbraio, la tradizionale pesca. Un comitato di signore sta già raccogliendo offerte in denaro e doni.

Le offerte e i regali si possono recapitare presso la signora Aloisio in via Bersaglio 29, o presso la segreteria della Basilica.

Alle Opere assistenziali

Il sig. Francesco Cotterli ha versato all'E.O.A. provinciale la somma di lire 500 raccolte fra gli amici del sig. Pietro Rizzani, in memoria di Anna Ronchi Rizzani.

All'E. O. A. per le famiglie dei richiamati in A. O. è pervenuta la seguente offerta a mezzo de "Il Popolo del Friuli": per onorare la memoria dell'ing. co. Enrico d'Attimis di Maniago: avv. Luigi Giannini, L. 50.

Per onorare la memoria del camerata Alessandro Gaspari, hanno versato per le Opere assistenziali del 2º Gruppo Rionale: Giacomo Comuzzi, L. 10; Luigi Colautti, 10; Federico Venturini, 2; Amedeo Colutti, 2; Giovanni Castellani, 0.50; Gio. Batta Anziutti, 10; fratelli Mosotto, 10; Vincenzo Pozzo, 5; Ottavio Rodaro, 10; Galotto e Canova, 10; Rodolfo Bertoli, 10; Francesco Zamparo, 10; Vincenzo Porro, 5; Pietro Bertoli, 10; Plinio Calligaris, 10; dott. Emilio Sartorelli, 10; Luigi Marini, 5; Piliade Bellini, 5; Giuseppe Pecile, 5; Valentino Ascoloni, 2; Rinaldo Fabris, 10; Marco Zoia, 10; Luigi Clocchiatti, 5; Antonio Comuzzi, 2; Renato Comuzzi, 2; Mario Panseri, 5; Luigi Moschioni, 5; Floreano Zandonella, 2; Alberto Fiascaris, 10.

Il Segretario Federale ringrazia.

Cronaca mesta

Funerari d'Attimis Maniago

Sono state ieri tribunate solenni onoranze alla salma del co. ing. Enrico d'Attimis Maniago e il corteo imponente degli accompagnatori si è mosso dalla casa di via Poscolle, reggevano i cordoni il Podestà, il sen. Mori, l'on. Tullio, l'avv. Lussu, il co. Enrico de Brandis e il co. Enrico del Torso. Accompagnavano il feretro la vedova, i figli, il fratello, i nipoti ed altri congiunti. La bara è stata levata dalla camera ardente e deposta sul loculo della carrozza, dai coloni. Le esequie sono state celebrate con canto accompagnato da musica e seguita all'organo, nel Tempio Osario; la salma è stata quindi trasportata a Maniago per essere ivi sepolta nella tomba di famiglia.

Cronaca minima

Una gita sciistica organizza la Società Alpina Friulana per domenica 26 a Sappada. Partenza in torpedone alle ore 6 da piazza Vittorio Emanuele. Quota lire 22 per i soci, lire 24 per i non soci. Iscrizioni fino a venerdì alle 12.

La sede del Dopolavoro "Mario Morgantini" di S. Gottardo ha subito una sistemazione, che la rende più adatta al suo scopo e la riapertura avverrà domenica sera con un ballo per i dopolavoristi e loro famiglie.

Una gara di briscola è indetta per domenica 26, nei locali Feruglio in via Feletto 39; inizio alle ore 13.

Ustioni di 1º e 2º grado all'addome ed alle gambe, riportava il piccolo Ello Bresiger dimorante a Cussignacco, in seguito ad accidentale rovesciamento di una caldaia, colma d'acqua bollente; 15 giorni di guarigione.

Togliendo verdura la cuoca Vagniglia Giacomini d'anni 21 da Colloredo di Prato si produceva una ferita da taglio alla mano destra; guarirà in una settimana.

Dopo la sparatoria, avvenuta sabato notte fra carabinieri e malviventi a Rivignano — notizia già da noi pubblicata — i carabinieri di via Gemona hanno proceduto all'arresto di uno dei tre individui, riusciti a fuggire: Romeo Orsetti d'anni 33 di via San Rocco, che presenta una ferita d'arma da fuoco alla radice del naso; interrogato, egli ha però negato ogni addebito.

Sono stati denunciati i giovani Silvio Menegozzi d'anni 26 e Romano Rigetti d'anni 18 entrambi di via Bozzacca, perché sorpresi in possesso di due litri di benzina provenienti da un furto perpetrato in danno del Campo d'Aviazione di Camporotondo.

Per il furto di ghisa commesso in danno della fonderia Madras, oltre all'arresto del ladro Ermacora Massimino, i carabinieri di via Gemona hanno denunciato quale ricettatore il fonditore Vittorio Zanier di via del Cimitero.

Molte qualità di Aranciate, molta e bellissima propaganda. Il primo posto del mondo per la qualità spetta sempre all'ARANCIATA REDOARO di proprietà e sotto controllo dello Stato.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 21 gennaio XIV — Il fornaio ribelle

Il fornaio Giuseppe Gerardis di anni 35, dimorante in viale Trieste, si presentava un po' atticcio nel negozio della Cooperativa Friulana di Consumo in via Bonaldo Stringher, turbando perciò il lavoro a quell'ora piuttosto animato. Il gestore dello spaccio, signor Cecotti invitava con buoni modi l'intemperante disturbatore ad andarsene, faticosa spreca: il Gerardis rispondeva con parole e bestemmie; è stato necessario l'intervento dei vigili urbani Milocco e Volpato il primo dei quali si buscava dal violento, un morso alla mano destra. Imputato di ubriachezza, bestemmie, oltraggio e resistenza alla forza pubblica, il Gerardis è comparso ieri in giudizio ed è stato condannato per i primi tre reati ad un anno di reclusione ed a 500 lire di ammenda. (Difesa: avv. Bellavitis).

Affari... per proprio conto

Il ventisettenne Riccardo Portelli da Ruda di Cervignano, era stato incaricato dalla ditta Guglielmo de Puppi di Udine di vendere per conto suo delle biciclette. Il Portelli accettò l'incarico ma ebbe il torto di trattenersi — o meglio — di appropriarsi indebitamente di 2555 lire su oltre 7350 lire riscosse per vendite effettuate. E' condannato pertanto ad 8 mesi di reclusione senza alcun beneficio ed a 800 lire di multa. (P. C. avv. Fattorello — Dif. avv. Tavano).

Una persona sospetta

Sorpreso in atteggiamento sospetto in Via Fabio Asquini, tale Vittorio Pileri d'anni 46 da Firenze, doveva ieri rispondere dinanzi ai giudici di porto ingiustificato di arnesi atti allo scasso e di pallottoliere di rivoltella. Non ha saputo spiegare il possesso di tali oggetti ed è stato condannato a 9 mesi di reclusione. (Dif. avv. Vittorio Gomirato).

Grappa clandestina

Desiderio e Giuseppe Bincoletto rispettivamente di 19 e 25 anni da Passignano di Pordenone, per aver fabbricato clandestinamente 37 litri di grappa sono stati condannati a 3 mesi di reclusione ed a 1450 lire di multa e 500 di ammenda per ciascuno.

In Pretura

Udienza del 21 gennaio XIV — Tardivo pentimento

Confesso di aver rubato il fanale a dinamo dalla bicicletta di Fausto Calligaro — dichiara Guerrino Gasparini d'anni 42 da Tavagnacco, al Pretore che lo interroga — ma devo però aggiungere di averlo anche restituito il giorno stesso. E' condannato per furto semplice a 2 mesi di reclusione e lire 400 di multa.

Furto campestre

Elena D'Agostina d'anni 30 e Riccardo Morassi d'anni 26 da Basiglio per aver rubato 114 pannocchie di granturco a Paolo Mattiussi, sono condannati ad un mese di reclusione e lire 300 di multa, ognuno col beneficio della condizionale.

Legittimi: Venturini, Giuseppe

Legittimi: Venturini, Giuseppe di Lello — Lodolo Italia di Marcellino — Cecchetti Corrado di Etecole — Bettello Vanda di Giuseppe — Alessandrini Giancarlo di Ugo — Illegittimi n. 5.

STATO CIVILE DI UDINE

19, 20, 21 Gennaio 1938 XIV

Nati:	10
Morti:	8
Matrimoni:	4
Riassunto settimanale dal 13 al 19 Gennaio	
Nati:	30
Morti:	22
Matrimoni:	3

Nascite

Legittimi: Venturini, Giuseppe di Lello — Lodolo Italia di Marcellino — Cecchetti Corrado di Etecole — Bettello Vanda di Giuseppe — Alessandrini Giancarlo di Ugo — Illegittimi n. 5.

Morti

Marchetti Laura di Mario di mesi 11 — Bo Mario di Dino di mesi 1 — d'Attimis Maniago conte Gian Enrico fu Pier Antonio di anni 81 possidente — Della Siega Annibale fu Luigi di anni 72 muratore — Fiduati Angelica fu Domenico di anni 30 casalinga — Morocutti Giorgio fu Giovanni di anni 67 segantino — Carulli Teresina vedova Lazzari fu Bassano di anni 72 civile — Brunetti Armando di Luigi di mesi uno.

Pubblicazioni di matrimonio

De Martis Oreste sottufficiale R. E. con Pilioli Francesca casalinga — Sodini Mirco meccanico con Gau Maria casalinga — Sbulz Ugo meccanico con Musutto Gioconda casalinga — Ceolin Antonio meccanico con Treleani Anna sarta.

Matrimoni

Poiana Luigi agricoltore con Mansutti Cosia contadina — Pravisano Attilio estrattore con Disnan Giuditta casalinga — Ma-sotti Ippolito commerciante con Grassi Regina casalinga — Gorasso Marcelino agricoltore con Balbusto Elisa casalinga.

S P E T T A C O L I

Cinematografi

Cecchini

Missione eroica - Ultimo giorno dell'emozionante e grandioso romanzo giallo interpretato dai magnifici artisti della Metro Goldwyn Mayer. - Val. le rid. - Ore 18.

Impero

Soldatini (I cadetti) - Capolavoro di successo. Fuori programma: «4000 chilometri percorsi in Etiopia». Visioni delle località recentemente occupate dalle truppe del Generale Graziani. - Ore 16.

Savoia

Ginevra degli Almiranti. Divergente e boccaccesca avventura d'amore in un grottesco del trecento fiorentino, brillantemente interpretata da Elsa Merlini. Assicurato successo. - Ore 18.

Oggi dalle ore 16 al
SAVOIA
Uno dei maggiori trionfi della cinematografia italiana
GINEVRA DEGLI ALMIERI

Boccaccesca e divertente avventura d'amore in un grottesco del 300 fiorentino



Brillantissima interpretazione di grandi artisti:
ELSA MERLINI
Guido Riccioli - Uberto Palmarini - Ugo Ceseri - Luigi Almirante

